1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

[illegible] GNO D'ITALIA

[illegible]LICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 210

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato

Un numero separato centesimi [illegible]0.
Arretrato centesimi 40.

[illegible]		Anno	Semestre	Trimestre
[illegible]	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
[illegible]		» 46	24	13
[illegible]		» 58	31	17
[illegible] (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 31 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 31 luglio 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro delle finanze a S. A. R. il Luogotenente Generale del Re in udienza del 25 luglio cadente.

ALTEZZA REALE,

Col decreto 30 giugno u. s., numero 3034, fu stabilito il modo di ripartire le sovrimposte provinciali e comunali da comprendersi nei ruoli della imposta fondiaria sui terreni e sui fabbricati del 1866.

All'esecuzione di siffatta disposizione è sorta una difficoltà relativamente alle provincie di Piemonte e Liguria.

Non ignora V. A. che il conguaglio della imposta fondiaria deve effettuarsi in tre periodi successivi.

Nel primo il conguaglio ha luogo fra i contribuenti del comune o del consorzio; val quanto dire che il contingente comunale o consorziale, stabilito in base alla imposta antica, deve ripartirsi tra i contribuenti in base alle rendite per ciascuno di essi accertate.

Nel secondo il conguaglio ha luogo fra i contribuenti della provincia; ossia la somma dei contingenti comunali o consorziali formanti il contingente provinciale, deve dividersi in contingenti comunali in base alla rendita di ciascun comune o consorzio.

Il nuovo contingente comunale o consorziale deve quindi dividersi fra i contribuenti in base alla rendita rispettiva.

Nel terzo, infine, il contingente compartimentale formato dalla somma dei contingenti provinciali stabiliti nell'anno precedente si deve distribuire fra le provincie in base alla rendita per ciascuna provincia accertata, indi fra i comuni ed i contribuenti come fu primamente detto.

Il primo periodo del conguaglio avrebbe dovuto aver luogo nel 1864; ma per effetto dell'articolo 15 della legge 11 maggio 1865, n° 2276, le operazioni essendo state prorogate di un anno, il primo periodo non deve effettuarsi che nel 1865, il secondo nel 1866, ed il terzo nel 1867.

E quindi, per poter eseguire il riparto di cui nel citato decreto del 30 giugno, sarebbe d'uopo che si fossero già potuti formare i nuovi contingenti comunali o consorziali del 1866; ciò che non fu possibile perchè, oltre al trovarsi appena in formazione i ruoli del 1865, le rendite accertate per il 1865 possono subire variazioni nel 1866 nella revisione che ne sarà fatta.

In tale stato di cose, per procedere al riparto delle sovrimposte del 1866 sarebbe spediente di prendere provvisoriamente per base, per l'imposta sui terreni, i contingenti comunali o consorziali del 1865.

È perciò che il riferente ha l'onore di pregare V. A. a porre la sua firma al seguente decreto.

Il numero 3105 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il Regolamento approvato con R. decreto del 27 maggio 1865, n° 2320;

Visto l'articolo 230 dell'allegato *A* della legge 20 marzo 1865, n° 2248;

Visto il R. Decreto 30 giugno 1866, n° 3034;

Considerando che nelle provincie di Piemonte e Liguria i contingenti comunali dell'imposta fondiaria pel 1866 non sono ancora formati, e che perciò non potrebbesi dar tosto esecuzione al R. decreto del 30 giugno 1866, n° 3034, per quanto concerne il reparto provvisorio delle sovrimposte provinciali e comunali del 1866;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Per eseguire il reparto indicato dal decreto 30 giugno 1866, n° 3034, delle sovrimposte provinciali e comunali da ripartirsi nei ruoli del 1866 nelle provincie di Piemonte e Liguria (compresi i comuni sulla destra del Ticino, aggregati alla provincia di Pavia) saranno, per l'imposta sui terreni, presi per base i contingenti comunali o consorziali resultati pel 1865.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, con decreto in data 17 *giugno* 1866, *ha fatte le seguenti disposizioni nell'Ordine Mauriziano*:

Ad uffiziale:

Lampugnani cav. canonico Giovanni.

A cavalieri:

Ferri dottor Pietro, medico nell'ospedale di Novara;

Pisani dottor Carlo, id. di Vercelli;

Laboranti Giuseppe, consigliere provinciale di Milano.

Nel n° 196 della *Gazzetta Ufficiale* venne per errore pubblicata la nomina a cavaliere del signor Alessandro Verdinois, che fu invece nominato uffiziale con decreto 4 luglio andante.

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti in udienza del 21 luglio 1866, ha fatto le seguenti disposizioni:

Il comm. avv. Luigi Castelli, direttore generale dei culti, è incaricato di esercitare le funzioni di direttore dell'amministrazione del fondo per il culto e di presiederne il Consiglio d'amministrazione;

Il cav. avv. Vittorio Grimaldi, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è incaricato di supplire il direttore dell'amministrazione del fondo per il culto in caso di assenza o d'impedimento.

Sulla proposta del ministro della guerra, S. A. R. in udienza delli 25 luglio 1866, ha richiamato dall'aspettativa in effettivo servizio il luogotenente nell'arma d'artiglieria Bonavera Giuseppe Enrico.

S. A. R. il Luogotenente Generale del Re, sopra proposta del ministro della marina, ha fatto con decreti del 21 luglio cadente le seguenti disposizioni:

Cini Giovanni, luogotenente di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, comandato al Ministero della marina per reggere la 1ª e 2ª sezione della prima divisione del servizio militare con l'annua indennità di lire 600 a datare dal 1° d'agosto;

Celesia avvocato Lorenzo, segretario di 2ª classe nel Ministero della Reale marina, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a datare dal 1° d'agosto.

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro della marina, in udienza delli 21 luglio 1866, ha fatto le seguenti disposizioni:

Achenza Vincenzo, medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo per il tempo della guerra, dispensato da ulteriore servizio per inabilità fisica;

Ranieri Angelo, farmacista borghese, nominato farmacista di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo per il tempo della guerra;

Cavallo Nicola, id. id., id. id.

S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 14 luglio cadente collocò a riposo in seguito a sua domanda il consigliere nella Corte d'appello di Torino Lucio cav. Francesco;

Con altro decreto del 28 pure del cadente mese tramutò a Perugia il giudice nel tribunale civile e correzionale di Spoleto Trioli Raffaele.

Con decreti 18 e 28 luglio 1866, il ministro dei lavori pubblici ha nominato:

Il cav. Peyron Giuseppe, direttore compartimentale dei telegrafi in Torino, a delegato temporaneo per l'amministrazione telegrafica nelle provincie venete.

Il cav. Vaccheri Carlo, direttore compartimentale delle Poste di Napoli, a delegato temporaneo per l'amministrazione delle poste nelle provincie suddette.

La residenza dei due delegati è fissata per ora in Padova.

Con decreto di ieri il ministro guardasigilli ha chiamato a far parte della Commissione instituita il 12 gennaio p. p. per compilare un progetto di codice penale pel Regno d'Italia, il professore di diritto penale e filosofia del diritto nella R. Università di Padova, dott. Giampaolo Tolomei.

MINISTERO DELLA MARINA

In seguito a proposta del ministro della marina S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. si è degnata di autorizzare nel p. v. mese di ottobre un secondo concorso di esami per ammissione di 20 allievi nelle Regie Scuole di marina.

In conseguenza di che il ministro della marina

Decreta:

Che tutti gli aspiranti all'ammissione sieno esaminati dalla Commissione di cui al § 1° dell'articolo 4° del R. decreto 21 febbraio 1861 il giorno 1° del venturo mese di ottobre in Livorno nel locale dell'ufficio centrale per il servizio scientifico.

Dato a Firenze addì 28 luglio 1866.

Il ministro DEPRETIS.

NOTIFICANZA.

I posti vacanti in questi istituti sono nella scuola di Napoli.

L'aspirante ad uno dei posti in questione dovrà:

1° Avere un fisico robusto adatto alle fatiche di mare, e scevro da deformità od imperfezioni;

2° Avere avuto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione;

3° Avere dal 1° dell'anno corrente, compiuto il 13° anno d'età e non oltrepassato il decimosesto (R. decreto 25 aprile 1866);

4° Essere regnicolo, o dispensato in via eccezionale dal Governo da tale condizione;

5° Constatare il modo nel quale rimane assicurato al tempo debito il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, conoscere la composizione italiana, gli elementi della lingua francese e scrivere con buona calligrafia, il tutto a seconda dei programmi stabiliti dal R. decreto 21 febbraio 1861;

7° Esser provveduto del corredo stabilito dallo stesso decreto ora citato.

La prima di tali condizioni sarà constatata mediante la visita di un ufficiale sanitario della R. marina; la 2ª, 3ª e 4ª mediante certificati eseguiti secondo le forme stabilite; la 5ª con la presentazione di una sottomissione; la 6ª mediante l'esame.

Le domande per ammissione saranno indirizzate al Ministero della marina prima del 25 settembre.

Il contr'ammiraglio
incaricato della Direzione Generale
del servizio militare
DI BROCCHETTI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 4° del regolamento per la Regia Scuola normale superiore di Pisa, approvato col R. decreto del 17 agosto 1862;

Decreta:

Art. 1. Il numero degli alunni convittori a posto gratuito nella R. Scuola normale superiore di Pisa è fissato per l'anno scolastico 1866-67 a (24) ventiquattro, quello degli alunni a pagamento a (10) dieci, quello degli aggregati senza sussidio a (6) sei.

Art. 2. Per lo stesso anno scolastico 1866-67 il numero degli aggregati con sussidio è fissato a (12) dodici, nella somma di lire (60) sessanta ciascuno, e pei mesi che durano le scuole.

Art. 3. Questi sussidii si assegnano agli alunni aggregati che maggiormente si distinguono negli esami della scuola, tenendo conto eziandio della condotta.

Art. 4. Per le speciali condizioni pubbliche dell'anno corrente, il termine utile per presentare le domande di ammessione è protratto a tutto il mese di settembre prossimo venturo.

Firenze, lì 27 luglio 1866.

Pel ministro
NAPOLI.

REGOLAMENTO
per l'esecuzione della legge 28 gennaio 1866 sull'ordinamento del servizio consolare.

(*Cont.* — V. numero 208)

Art. 230. Ogni domanda inoltrata al console e che abbia tratto alla giurisdizione civile contenziosa o volontaria, sarà notata in apposito registro a diligenza dell'ufficiale incaricato delle funzioni di cancelliere.

Questo registro sarà diviso in colonne, nelle quali si farà specialmente cenno:

a) Del nome, cognome e dimora della parte istante;

b) Del nome, cognome e dimora della parte contro cui l'atto è rivolto;

c) Dell'oggetto e della natura della domanda o dell'atto;

d) Della data in cui fu presentato;

e) Dei documenti depositati a corredo;

f) Dei provvedimenti emanati dal console;

g) Della data e del modo della notificazione;

h) Dei provvedimenti ulteriormente dati intorno alla istanza.

Art. 231. I decreti di citazione saranno scritti a piedi del ricorso o della esposizione dell'attore o dell'informativa fatta al console, e trascritti letteralmente nei conformi esemplari o nella copia da intimarsi al convenuto.

Nel fissare il giorno e l'ora delle udienze, sarà cura dei consoli di provvedere in modo per cui possa, in caso di richiesta e quando essi lo ravvisino utile ed opportuno, tentarsi un amichevole componimento a senso dell'art. 58 della legge consolare.

Art. 232. Seguendo l'amichevole componimento si redigerà apposito atto nelle forme volute dalla legge, e ne sarà fatta annotazione nel registro accennato all'art. 230.

Art. 233. Qualora non sieno state composte in modo amichevole le contestazioni fra le parti, e pel tentato componimento non possa più aver luogo la spedizione della causa nello stesso giorno, dovrà il console rimettere senz'altro le parti ad una prossima udienza.

Questa rimessione sarà annotata sul ricorso dell'attore, sui conformi esemplari o sulla copia significata ai convenuti, e sul registro di cui all'art. 230.

Potrà nella stessa circostanza il console, ove lo ravvisi necessario, ordinare la comparizione personale delle parti all'udienza, o l'audizione di alcuna di esse, a termini degli articoli 87 e 88 della legge. Del relativo decreto sarà fatta annotazione come nel capoverso precedente.

Art. 234. Allorquando alcuna delle parti intende di provare le sue azioni od eccezioni col mezzo di testimoni, dovrà indicarli nel ricorso o nella scrittura presentata e comunicata all'avversario, e far sì che i medesimi si presentino all'udienza stessa, in cui abbia a trattarsi l'affare.

Se i testimoni non si presentassero spontaneamente e fosse necessaria la loro citazione, la

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(**Giugno**)

Nello scorso mese di novembre veniva accolta nell'Ospedale Cottolengo, posto in uno dei sobborghi di Torino, una vecchia settuagenaria, contadina di robusta complessione, che affetta da cronaca bronchite tosto vi moriva. Costei aveva nel centro della mano destra una produzione cornea di straordinaria grandezza, alta metri 0 20, che fu raccolta dal dottor cav. Peyrani, il quale poi la presentò all'Accademia di medicina di Torino nella tornata del 23 marzo u. s., accompagnandola con una lettera del dottore Aliprando Moriggia, in cui dava conto delle indagini istologiche e chimiche alle quali aveva sottoposto per invito del dottore Peyrani la detta produzione cornea, lettera che poi venne testè pubblicata.

La prima questione che si è presentata in questo studio è stata quella d'indagare la causa dello svolgimento di questa produzione morbosa. Il corno quantunque fosse solidamente radicato nella pelle della mano pure le sue projezioni basali non andavano oltre gli strati di questa potendosi far scivolare da tutti i lati per un piccolo tratto unitamente alla pelle che lo secondava nei suoi movimenti.

I caratteri esterni di questa produzione cornea erano i seguenti: Superficie esterna scabra di parecchie striature longitudinali, di cui una profonda a guisa di solco nella parte mediana della sua faccia conversa; il colore grigiastro scuro e la durezza di un vero corno. La parte ammollita dal liquido conservatore in cui fu posto il corno appena tolto dalla mano si sfibrava in grosse colonnette longitudinali; un gran vano poi dall'apice si protendeva internamente sino alla sua base che però non giungeva a perforare. Fatta bollire una buona parte della parete posteriore del corno per tre giorni e tre notti, se ne tolsero due acque di bollitura, la prima dopo 24 ore, la seconda dopo 48 ore restando più della metà della materia cornea residuo indisciolto da queste bolliture. Sottoposta una parte di detto residuo ai reattivi indicati per i corpi albuminosi i risultati furono spiccanti.

Le reazioni però ottenute da questi due liquidi dimostrando la presenza di un corpo albuminoso non furono abbastanza chiare da poter far riferire il detto corpo ad alcuno di quelli albuminosi conosciuti, nè si poteva confondere con la colla, con la condrina o colla globolina; era dunque necessario lo ammettere l'esistenza di un nuovo corpo albuminoso.

La presenza dello zolfo vi fu pure constatata in minima dose; i sali minerali, ed in ispecie il fosfato e carbonato di calce vi sono rappresentati in larga scala nella parte minerale della materia cornea. Evaporizzando a siccità il liquido della bollitura col microscopio si sono potuti riconoscere abbondanti i cristalli di cloruro di sodio: finalmente bruciando la stessa sostanza cornea si spande un odore empireumatico assai disgustoso. Questi sono i risultati dell'analisi chimica, vengono poi quelli desunti dall'esame microscopico, che possono compendiarsi nei termini seguenti:

Visitata la produzione cornea in diversi punti della sua spessezza, si presentò compaginata di una serie immensa di grandissime cellule epiteliali affatto uguali a quelle descritte per il corno del bue. Queste cellule si mostrano per lo più allungate, appiattite, poligonali a 4, 5, 6 faccie, ad angoli talora smozzati; il loro diametro oscilla da 4 a 10 millimetri, e presentano una sottile membranella parietale, un ricco contenuto granellare albumino grassoso, ed un discreto nucleo un po' eccentrico rotondo e leggermente allungato, fornito al suo interno di un nucleolo. Queste cellule si disfanno facilmente, anche in pochissimo tempo, mediante una soluzione di potassa discretamente concentrata; la loro disposizione è diversa da quella di altre produzioni cornee; esse riposano per le loro faccie maggiori nel senso della lunghezza del corno per i lati minimi nel senso della sua periferia, mentre i capi guardano le due estremità del corno.

Di vasi sanguigni non se ne sono trovati nè grossi, nè piccoli, solo il Moriggia dice di aver veduto disseminata qua e là delle macchie di colore sanguigno, prodotte da una materia colorante che al microscopio apparve senza forma organica determinata. Di adipe libero non se ne sono potute vedere che pochissime e minute goccioline, dentro le cellule invece le granellazioni grassose erano discrete.

Ma quale fu l'origine di questa protuberanza cornea? Secondo il dottor Moriggia la natura istologica della mole cornea di cui è parola, fa inclinare l'osservatore per la nuova teoria di Shrön sulla genesi dello strato corneo della pelle, secondo la quale dipenderebbe da un'esagerata formazione di elementi cellulari dentro i penetrali delle ghiandole sudorifere e sebacee, i quali espulsi invece di cadere in isquame nella lenta muda della pelle rimangono radunate insieme e finiscono per creare questa materia cornea.

Ciò che però costituisce la parte più interessante del lavoro del Moriggia sono le sue osservazioni sopra i piccoli aracnoidi trovati in quantità sterminata nel detrito del cavo interno del corno, frammezzo a cellule epiteliali nucleate, ruderi di cellule, e granulazioni. Questo minutissimo acaretto paragonato alle rappresentazioni iconografiche dei varii acari, si trovò presentare una massima rassomiglianza con quello del formaggio vecchio e della farina, ciò che peraltro costituisce una difficoltà per riconoscere donde questa popolazione acariana abbia tratto il suo sostentamento, dal momento che l'analisi chimica non ha potuto constatare nella materia cornea, nè celluloso, nè amido, nè caseina. Sembra perciò che l'adipe debba entrare per la frazione principale nel mantenimento di questi animalucci.

I brevi limiti di una rivista non ci permettono di dare maggiori raguagli intorno al lavoro del Moriggia, che però raccomandiamo all'attenzione di tutti coloro che si occupano di studi istologici.

La tisi al pari di tutte le altre malattie che attaccano i visceri, è uno dei molti incubi dei seguaci di Esculapio. La moltiplicità dei rimedi che per essa si propongono sono quasi una prova dell'inefficacia in cui si trova la medicina nel combattere questo morbo che miete migliaia e migliaia di vittime, nell'età in cui più bella sorride la vita e le speranze dell'avvenire sono di conforto a dolci speranze.

Ebbene, nella schiera dei molti trattamenti della tisi polmonare e delle altre malattie consuntive vi è l'uso della carne cruda come vivanda, e della pozione alcolica. L'Accademia delle scienze di Parigi ha nello scorso mese di giugno ricevuto a tal riguardo una comunicazione del signor Fuster, la quale è poggiata su due mila osservazioni ch'egli dice di aver fatto e raccolto da altri medici con tale sicurezza da credersi capace di stabilire le seguenti conclusioni:

1° La carne cruda di montone o di bue e l'uso della pozione alcolica a dosi variabili, secondo i casi e le circostanze, producono l'effetto di arrestare i progressi della consunzione nella tisi polmonare, e nelle altre malattie consuntive. Questo risultato è provato dal ristabilirsi delle forme, dalla rianimazione della fisonomia, dal ritorno dell'appetito, e dall'aumento del grasso il quale ultimo effetto è un mezzo sicuro di apprezzamento dello stato della malattia. È in tal guisa che noi abbiamo constatato che sotto la nostra cura i malati possono guadagnare in un mese, o tre settimane soltanto, una eccedenza in di peso 2, 3, 4 o 6 chilogrammi.

2° Al miglioramento generale dell'economia, aiutato come lo abbiamo indicato nella nostra seconda nota dal trattamento dei sintomi predominanti, noi vediamo sparire la febbre, la diarrea ed i sudori colliquativi.

3° Le lesioni locali dell'apparecchio respiratorio e degli altri apparecchi si correggono

parte instante farà il deposito delle spese e delle indennità, che potessero venire reclamate, in quella somma che verrà dal console fissata.

Art. 235. Sarà osservato anche per le udienze civili il disposto dell'art. 132 della legge.

Art. 236. Le cause saranno trattate nell'ordine fissato dal console e senza interruzione. Le parti o i loro mandatari, ed i patrocinatori e difensori si conterranno col dovuto rispetto, e si potrà loro interdire la parola ove ne abusino o si creda la discussione sufficientemente esaurita.

Art. 237. Sarà redatto un processo verbale di udienza, nel quale si noteranno sommariamente:

1° I nomi e cognomi del console e dei giudici intervenuti all'udienza;

2° Il luogo della seduta, l'anno, il mese, il giorno e l'ora di essa;

3° Gli affari trattati nella medesima, e le sentenze di cui siasi data lettura, od il rinvio delle parti ad altra udienza;

4° I provvedimenti dei quali le leggi ed i regolamenti prescrivono che si faccia menzione nel foglio d'udienza;

5° Ogni incidente dell'udienza stessa.

Il processo verbale sarà immediatamente firmato dal console e dall'ufficiale incaricato delle funzioni di cancelliere.

Art. 238. Terminate le discussioni, le parti rimetteranno riunite ed accompagnate da apposito elenco le loro scritture all'ufficiale incaricato delle funzioni di cancelliere che le consegnerà al console, od al tribunale consolare onde sia proferita la sentenza.

Art. 239. La votazione nei tribunali consolari si farà a porte chiuse nella medesima seduta, o in quell'altra che il console fisserà entro brevissimo termine.

Compiuta la votazione, si formolerà la sentenza secondo l'avviso della maggioranza, senza far cenno del numero de' voti favorevoli o contrari.

Art. 240. Le sentenze saranno intestate in nome del Re, e verranno scritte per esteso sovra carta di eguale dimensione: saranno poi firmate da tutti i giudici che le hanno proferite e dal cancelliere.

Esse si leggeranno in udienza pubblica, nella stessa seduta, od in quella cui fossero state rimesse le parti. L'ufficiale incaricato delle funzioni di cancelliere farà menzione a piedi delle stesse sentenze della seguita lettura, ed accennerà pure se le parti od i loro mandatari fossero presenti o no: questa annotazione sarà firmata dal cancelliere.

Art. 241. Le sentenze, dopo che saranno state scritte, firmate e lette a termini dell'articolo precedente, verranno immediatamente e per cura del cancelliere cucite di seguito le une alle altre in apposito minutario munito di rubrica alfabetica, che indicherà il nome delle parti, la data della sentenza, il numero progressivo del registro ed il numero sotto il quale venne inscritta la causa nel registro accennato all'art. 230.

Art. 242. Al fine di ciascun anno il registro delle sentenze sarà per cura del console nel miglior modo possibile assicurato in apposito volume, previa numerazione dei fogli e vidimazione nell'ultima pagina constatante il numero delle sentenze, e quello dei fogli contenuti nel volume stesso.

Sarà tenuto registro distinto delle sentenze proferite dal console, e di quelle proferite dal tribunale consolare.

I registri delle sentenze verranno deposti e custoditi negli archivi del consolato.

Art. 243. Degli atti d'istruzione che hanno luogo all'udienza stessa, in presenza delle parti, ed avanti il console o tribunale consolare, sarà fatta menzione nella sentenza od ordinanza che verrà pronunciata.

Ove però si tratti di causa appellabile, od una delle parti ne faccia istanza a proprie spese, come pure in ogni altro caso in cui la legge così prescriva, sarà redatto apposito processo verbale di ogni dichiarazione delle parti, dei testimoni o dei periti, e di ogni altro incumbente praticato.

Art. 244. Sarà sempre consegnato in apposito processo verbale ogni incumbente od atto d'istruzione che non abbia luogo all'udienza, e che sia stato quindi eseguito col mezzo del console.

Art. 245. Il processo verbale dovrà far menzione dell'adempimento delle condizioni dalle leggi prescritte relativamente a ciascun atto, e specialmente nei casi occorrenti di quelle accennate negli articoli 97 e 98 della legge.

Il medesimo processo verbale verrà sottoscritto o sottosegnato dai dichiaranti e firmato dal console.

Art. 246. I ricorsi, atti, sentenze e qualunque altro provvedimento non prodotti, assunti od emanati in presenza delle parti, e quindi non menzionati nel verbale di udienza, od in altro, si notificheranno alle parti mediante rimessione di copia autentica nei modi e nelle forme dalla legge prescritte per le citazioni.

Art. 247. Negli uffizi consolari, oltre ai registri specialmente prescritti dalla legge o dal regolamento per le materie civili e penali, e di cui agli articoli 230, 241, 250, 251 e 259, saranno pure tenuti:

1° Un registro di materie diverse in cui saranno scritti di seguito quegli altri provvedimenti dei consoli o dei tribunali consolari, i quali non debbansi scrivere a piedi del ricorso delle parti, ovvero originalmente in atti, o sovra altri registri o processi verbali speciali;

2° I registri che vengano ulteriormente ordinati da apposite istruzioni ministeriali.

Tutti i registri dovranno inoltre essere divisi, disposti e tenuti secondo le istruzioni del Ministero.

Art. 248. Qualunque processo verbale di esami, di perizie, di visite giudiziali, di risposte ad interrogatorii, o di altri atti giudiziali che non si debba scrivere a norma dell'articolo precedente, sarà conservato negli archivi consolari.

Le parti interessate potranno dimandarne copia.

Art. 249. I provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione saranno scritti in originale o nell'atto o nel ricorso delle parti, e trascritti nel registro di cui all'articolo 247, primo capoverso, ed annotati all'uopo in quello di cui all'articolo seguente.

Art. 250. I registri delle tutele e delle cure saranno tenuti distintamente, ed in conformità degli articoli 344 e seguenti del Codice civile.

Il registro delle tutele dovrà specialmente contenere per ciascuna di esse le seguenti indicazioni, cioè:

a) Il nome, il cognome, la condizione, l'età ed il domicilio della persona soggetta a tutela;

b) Il nome, il cognome, la condizione ed il domicilio del tutore, del protutore e degli altri membri del consiglio di famiglia o di tutela;

c) Il titolo che conferisce la qualità di tutore e di protutore, ovvero la sentenza d'interdizione;

d) La data dell'apertura della tutela, dell'inventario, e delle adunanze del consiglio;

e) Un sunto delle prese deliberazioni;

f) La data della presentazione e dell'approvazione degli stati annuali di amministrazione ed i risultati.

Il registro delle cure conterrà per ciascuna di esse le indicazioni seguenti:

a) Il nome, il cognome, la condizione, l'età ed il domicilio della persona emancipata od inabilitata;

b) Il nome, il cognome, la condizione, ed il domicilio del genitore emancipante, ovvero dei membri del consiglio di famiglia o di tutela che deliberarono l'emancipazione, e del curatore;

c) La data dell'emancipazione, ovvero della sentenza di inabilitazione;

d) Il titolo che conferisce la qualità di curatore;

e) La data delle adunanze del consiglio.

f) Un sunto delle prese deliberazioni.

Art. 251. Ogni procedimento penale che si istruisca dai consoli sarà notato in apposito registro.

Si farà cenno nel medesimo:

a) Del nome, cognome e dimora dell'imputato;

b) Del nome, cognome e dimora della parte offesa;

c) Della natura del fatto per cui si procede;

d) Dei procedimenti emanati in corso di istruzione, o definitivamente.

Si indicherà pure in detto registro se la parte offesa siasi costituita parte civile, e se abbia fatto qualche deposito.

Art. 252. Ogni atto di istruzione sarà scritte in originale, ed in foglio separato e distinto.

I fogli saranno immediatamente e di seguito riuniti e cuciti in un volume corredato di sopravveste, sulla quale si richiameranno le indicazioni di cui all'articolo precedente. I fogli saranno inoltre numerati a misura che saranno insieme riuniti.

Gli atti della procedura riguardanti diversi reati saranno possibilmente tenuti separati e distinti per ogni reato.

Ad ogni volume degli atti della procedura, oltre alla parcella delle spese di cui negli articoli 264 e 265, dovrà pure unirsi l'indice degli atti e delle produzioni che vi si comprendono, l'elenco degli oggetti costituenti corpo di reato, un certificato da cui risulti se l'imputato abbia subito altre procedure penali, con copia, in caso affermativo, dell'intervenuta sentenza od ordinanza, e l'atto di nascita dell'imputato stesso nei casi previsti dall'articolo 240 del Codice di procedura penale.

Art. 253. Qualora taluno domandi la libertà provvisoria, e per ragioni di povertà si conceda la dispensa dalla cauzione, la povertà dovrà risultare dalle informazioni assunte in processo o da relativi atti di notorietà.

Ove però si tratti di operai, di inservienti o di altre persone di egual condizione, sarà sufficiente che della povertà consti anche in altri modi al console, ma in tal caso se ne farà cenno nel provvedimento di ammessione alla libertà provvisoria: gli atti poi di cauzione saranno conservati in apposito volume munito di rubrica alfabetica, e tenuti negli archivi consolari.

Il denaro, le cedole e gli altri effetti del debito pubblico a tale effetto depositati verranno custoditi nel modo e sotto le cautele prescritte dal presente regolamento per la custodia dei depositi.

Art. 254. Ogni decreto e provvedimento proferito nel corso dell'istruzione di un processo, sarà scritto originalmente in esso e segnato nel registro di cui all'art. 251.

Le ordinanze però *di non farsi luogo* saranno scritte e conservate in apposito registro.

Art. 255. Dopochè l'imputato sarà stato rinviato all'udienza del tribunale consolare, gli atti saranno deposti nella cancelleria consolare, affinchè il medesimo o la persona designata a difenderlo ne possano prendere visione.

Gli atti non potranno mai essere trasportati fuori della cancelleria.

Art. 256. Quando si tratti di imputati che non sappiano o non possano prenderne visione, e che non abbiano a ciò destinata alcuna persona di loro confidenza, il console avrà cura di farne loro conoscere in qualche modo le risultanze.

Art. 257. Avvicinandosi l'udienza, il console farà citare quel numero di testimoni, sì a carico che a difesa, che crederà sufficiente allo scoprimento della verità.

Art. 258. Il verbale d'udienza, oltre le indicazioni prescritte dal Codice di procedura penale, riferirà pure specialmente ogni provvedimento preparatorio od interlocutorio proferito durante la medesima.

Art. 259. Le sentenze pronunziate e lette a termini dell'art. 133 della legge consolare, verranno immediatamente estese in carta di forma eguale a quella adoperata per le sentenze in materia civile, e si firmeranno dai giudici che le hanno proferite, e dal cancelliere.

Le sentenze saranno intestate in nome del Re. Saranno inoltre applicabili alle medesime le disposizioni degli articoli 241 e 242 circa la forma, la tenuta e la conservazione delle sentenze in materia civile.

Art. 260. Allorquando la sentenza sarà divenuta irrevocabile, il console provvederà alla sua esecuzione.

Art. 261. Ove si tratti di pena corporale, ed il condannato non sia detenuto, il console ne ordinerà con suo decreto l'arresto secondo i modi usati nel paese ove risiede.

Se l'arresto non può aver luogo per avere il condannato abbandonato il paese di residenza del console, questi trasmetterà col mezzo del Ministero degli affari esteri copia della sentenza e dell'ordine d'arresto al procuratore generale presso la Corte competente, perchè ne promuova all'uopo l'esecuzione nel Regno.

Art. 262. Allorquando la sentenza porta condanna a pene pecuniarie, il console ne promuoverà pure la riscossione sui beni del condannato, secondo i modi e le formalità possibili nel paese dove la medesima ha luogo, previa ingiunzione al condannato stesso di farne il pagamento nella cancelleria consolare entro il termine a fissarsi.

Art. 263. Nello stesso modo si procederà anche per la riscossione delle spese di giustizia, previa liquidazione delle medesime e significazione al condannato, per copia, della parcella relativa.

Art. 264. La parcella di cui all'articolo precedente, rimarrà unita al processo. In essa dovranno essere separatamente descritte le spese anticipate dal console, ed i diritti dovuti all'ufficio a tenore della tariffa per gli atti di giurisdizione penale.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda Pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 %	68116	Carbonieri dottor Giuseppe di Correggio . . . . L.	105 »	Torino
»	81108	Mocchino Giovanni Battista, fu Giovanni Mauro, domiciliato in Torino . . . . » Vincolata ad ipoteca a favore di Barbara Denco, moglie del titolare per la sua dote e ragioni dotali.	50 »	Id.
»	34426	Lanza Pietro, fu Francesco, domiciliato in Tenda . »	30 »	Id.
»	9924	Cappellania di S. Ambrogio nella cattedrale di Pavia (assegno provvisorio) . . . . »	2 59	Milano
»	76821	Comune di Sasso in Terra di Lavoro, rappresentato dal sindaco *pro tempore* . . . . »	15 »	Napoli
»	24298	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	2 »	Id.
Debito 1849 (Sicilia)	3117	Chiesa madre di Pedara . . . . Ducati	25 »	Palermo

Torino, il 17 maggio 1866.

Il direttore generale
F. MANCARDI.

Il segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Situazione generale dei beni esposti in vendita a datare dal 1° *luglio* 1865 *epoca in cui la Società incominciò le sue operazioni, al* 30 *giugno* 1866.

DIREZIONI DEMANIALI nel cui circolo sono situati i beni	BENI dei quali sono state compite dalla Società tutte le operazioni preliminari e che furono posti in corso di vendita		BENI pei quali fu effettuato l'incanto		BENI già alienati all'incanto od a trattative private	
	N° dei lotti	Valore di stima	N° dei lotti	Valore di stima	N° dei lotti	Valore di stima
Alessandria	353	848,640 69	339	679,865 30	153	314,132 32
Ancona	311	2,340,655 80	383	2,289,202 65	234	1,628,604 59
Aquila	570	1,356,324 30	411	978,500 37	335	991,301 41
Avellino	117	365,138 52	96	295,212 89	59	219,733 »
Bari	2502	7,556,774 67	1462	4,539,509 72	882	3,580,702 28
Benevento	129	152,715 28	67	86,795 48	40	115,655 91
Bergamo	6	12,200 »	2	7,560 »	2	10,560 »
Bologna	9	13,207 98	6	10,938 36	3	5,430 »
Brescia	1	23,400 »	1	23,400 »	»	»
Cagliari	1010	969,515 67	449	498,619 63	335	472,123 57
Caltanissetta	34	279,437 80	21	214,978 60	14	251,757 88
Campobasso	169	196,016 74	66	77,377 66	51	82,070 19
Caserta	1621	11,072,336 31	576	6,328,646 73	349	2,674,611 03
Catania	83	541,811 35	95	603,504 93	48	208,754 35
Catanzaro	978	1,893,686 02	855	1,584,144 16	728	2,519,759 14
Chieti	844	885,890 80	585	630,668 44	277	589,908 46
Como	10	42,422 12	1	485 28	1	510 »
Cosenza	432	1,347,999 40	101	240,398 20	34	146,259 20
Cremona	5	9,104 26	2	1,040 »	2	1,850 »
Cuneo	81	1,321,828 82	48	542,997 07	35	429,565 72
Firenze	323	4,546,418 41	116	2,432,888 81	102	3,270,706 34
Foggia	686	6,264,144 »	391	1,161,978 96	140	357,632 67
Forlì	12	8,491 »	»	»	10	456 87
Genova	322	600,517 49	107	368,007 54	91	541,408 85
Girgenti	39	66,306 03	38	65,826 27	34	113,896 24
Lecce	1025	5,265,425 89	679	3,580,455 20	408	2,453,901 24
Macerata	967	7,588,986 05	675	4,516,989 23	316	2,097,096 01
Massa-Carrara	44	182,320 50	10	70,189 70	9	85,525 20
Messina	36	135,167 »	9	63,183 20	6	62,473 40
Milano	4	105,654 60	3	105,148 60	3	168,848 60
Modena	»	»	»	»	»	»
Morbegno	2	9,076 76	2	9,026 76	»	»
Napoli	327	5,440,357 62	219	5,358,979 64	185	3,613,091 31
Noto	138	807,070 17	66	1,013,991 50	37	481,417 40
Novara	54	453,540 31	39	384,723 35	27	332,349 80
Palermo	185	3,245,126 27	29	98,766 »	1	3,292 »
Parma	»	»	»	»	»	»
Pavia	85	179,689 40	80	169,609 32	48	123,552 18
Perugia	396	3,040,320 90	362	2,890,299 59	208	1,102,033 49
Piacenza	6	187,421 26	6	185,563 41	2	36,800 »
Potenza	1065	11,000,530 27	1047	1,887,533 12	836	1,814,429 11
Reggio-Calabria	320	1,911,247 30	333	1,706,453 10	212	1,705,726 50
Reggio-Emilia	17	582,497 75	1	35,002 »	2	13,220 »
Salerno	758	7,441,256 48	426	5,718,211 »	209	769,687 94
Sassari	751	969,401 38	408	478,294 73	213	344,640 99
Teramo	677	3,350,300 14	198	1,605,120 51	121	1,092,835 05
Torino	78	1,538,847 74	60	1,098,373 59	32	749,787 »
Trapani	84	571,824 »	38	415,256 »	32	257,788 60
Totali	17,636	96,720,995 25	10,908	55,053,716 60	6,866	35,835,886 07

colla disparizione di questi sintomi, e si avviano notevolmente verso la cicatrizzazione, come possiamo accertarcene mediante l'esame fisico degli organi accessibili alla nostra esplorazione.

4° L'efficacia di questo trattamento non è la medesima in tutte le fasi della malattia. Al terzo stadio il miglioramento accennato non riesce il più sovente che a prolungare l'esistenza aggiornando una catastrofe inevitabile.

5° Questo trattamento non trionfa decisamente che nel secondo stadio, usandolo con tutte quelle precauzioni igieniche, raccomandate nella nota del mese di luglio, trascurando le quali si corre rischio di comprometterne il successo od anche annullarlo completamente.

6° Fra le malattie consuntive alle quali è applicabile questo metodo di cura deesi porre la tisi polmonare a tutti i suoi gradi, ma offre un egual vantaggio nelle anemie inveterate; dopo grandi perdite di sangue o di liquido spermatico; al termine di malattie acute, specialmente del tifo e delle febbri tifoidee, ecc. Dà pure buoni risultati nell'infezione purulenta, nelle cachessie palustri, nelle febbri nervose croniche, e generalmente parlando in tutte le affezioni prolungate, nelle quali si riconosce facilmente che le perdite la vincono sulle riparazioni della vita.

Col misterioso nome di fotografie magiche vediamo vendersi in commercio dei fogli di carta albuminata sui quali non si scorge traccia alcuna di disegno, ma che ricoperti di un foglio di carta asciugante bagnata sviluppano delle imagini fotografiche perfettamente dettagliate. Non può negarsi che sia un grazioso esperimento e tale da eccitare la curiosità di quanti lo veggono.

La prima idea che viene alla mente per spiegare in che consista questa magica apparizione di fotografie, è quella degl'inchiostri simpatici, di cui si hanno tutte le apparenze; ciò va benissimo, ma come interviene la fotografia con questo trastullo? Ecco la spiegazione che ne fu data.

I fogli bianchi albuminati non sono altro che prove fotografiche all'argento, fissate dopo l'impressione, e che furono immerse entro cloruro di mercurio fino a che l'immagine disparve, lavandole poscia con molta cura. Ora il foglio di carta suga sarebbe imbevuto di iposolfito di soda, che reagisce sui sali di argento rimasti nella carta, formando un solfuro di argento bruno nerastro.

La spiegazione sembra giusta.

All'Accademia delle scienze di Parigi si prosegue a raccogliere materiali per servire allo studio delle ultime eruzioni vulcaniche e specialmente di quelle sottomarine della Grecia. Nella seduta del 25 giugno il signor Da Carogna ha presentato una memoria sull'influenza che le emanazioni vulcaniche di Santorino hanno esercitato sugli abitanti e sulla vegetazione di quell'isola. Sembra infatti che quest'influenza abbia dato luogo allo sviluppo di angine, di bronchiti e sconvolgimenti digestivi, mentre l'acido idroclorico pare sia stato molto probabilmente la cagione che ha prodotto le alterazioni vegetali osservate. Le emanazioni solfidriche all'incontro hanno esercitato un'azione saluture sulla malattia della vite.

Fu pure letto nella stessa seduta un rapporto presentato dal signor Sainte-Claire-Deville sopra una memoria del signor Fouqué intitolata: *Ricerche sui fenomeni chimici dei vulcani*.

In conclusione, termina il rapporto del signor Deville, i due viaggi che il signor Fouqué ha eseguito in due importanti circostanze al Vesuvio, all'Etna ed in altre località dell'Italia meridionale, felicemente fecondate, coll'aiuto di una forte educazione scientifica dalle risorse di uno spirito creatore ed inventivo lo hanno condotto a resultati altrettanto nuovi che vari. L'Accademia lo ha in qualche modo ricompensato dei suoi sforzi incaricandolo di recarsi a Santorino per studiarvi fenomeni eruttivi che accadono appena una volta per secolo. La Commissione, per parte sua dopo aver preso cognizione della sua Memoria, opina che si debba incoraggiare vivamente l'autore a perseverare nella via del lavoro intrapreso, e sarebbe a proporvi di ordinarne l'inserzione nella *Raccolta dei Sapienti Stranieri*, se essa non sapesse che questo lavoro deve fra breve entrare a far parte di una pubblicazione destinata a presentare i risultati delle missioni conferite da S. E. il ministro dell'istruzione pubblica.

La meteorologia comincia ad essere uno studio a cui si attende seriamente in Italia. Il servizio meteorologico governativo, le molte stazioni stabilite in vari punti della penisola per iniziativa privata, i varii bollettini meteorologici che pure dai privati si pubblicano, sono fatti che dimostrano l'impegno col quale anche fra noi viene coltivato questo utilissimo ramo della fisica terrestre. Una sola cosa manca forse a rendere più proficua l'opera dei nostri meteorologisti, ed è la solidarietà; si lavora è vero, ma un poco troppo per conto proprio, e manca tuttora un centro a cui convengano i risultati ottenuti dai vari osservatorii, per esservi discussi e posti a raffronto. Si pubblica un bollettino meteorologico dall'ufficio di statistica, ma esso non costituisce quel centro di cui lamentiamo la mancanza paragonabile, p. e. all'Osservatorio Imperiale di Parigi, e tale da poterci dare grandi e diretti risultati. Non bisogna in meteorologia contentarsi di pubblicare lunghe liste di osservazioni, ma queste van studiate e discusse per venire a qualche utile conclusione.

Fra le varie pubblicazioni meteorologiche che si fanno in Italia merita di essere distinta quella dell'Osservatorio del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri diretta dal P. Francesco Densa giovane ed intelligente cultore delle scienze fisiche. Nel n° 6° di detto *Bollettino Meteorologico* (che tale è il nome di questa pubblicazione) portante la data del 30 giugno, troviamo un interessante articolo sugli abbassamenti di temperatura avvenuti nel mese di maggio. Nel corrente anno tre furono gli abbassamenti ben notevoli di temperatura avvenuti in detto mese, il primo ha avuto luogo nei giorni 1 e 2, il secondo dal 12 al 16, e l'ultimo che fu il più intenso di tutti, dal 23 al 25. Discute il P. Densa quali possono essere le cause determinatrici di queste diminuzioni di calore che sogliono avvenire periodicamente nei mesi di febbraio e di marzo, e che il signor Sainte-Claire-Deville ha potuto constatare raccogliendo le osservazioni fatte per 60 anni a Parigi, 50 a Londra e 110 a Berlino.

Sembra che tali vicende meteorologiche debbansi attribuire al giro dei venti che ha luogo nel mese di maggio; almeno questa è la più probabile di tutte le opinioni emesse in proposito, ed il P. Densa crede che in quest'anno l'osservato raffreddamento sia stato cagionato dalle forti correnti di nord-est che hanno traversato l'Europa nella prima decade di maggio.

Si è molto gridato per ottenere che i fiammiferi fosforici siano eliminati negli usi domestici, per togliere così un pericolo di avvelenamento da cui ci troviamo sempre circondati, però i fiammiferi con fosforo amorfo che si proposero in sostituzione di quelli ordinari non han potuto vincerla in paragone, ed oggi appena se ne trova in commercio qualche scatola più come oggetto di curiosità che altro.

È dunque necessario cercare un'altra via se vogliamo garantirci da quegli accidenti che possono essere cagionati dai fiammiferi ordinari.

A questo utile scopo tende la proposta or fatta dal signor Gaillard all'Accademia delle scienze di Parigi di fabbricare i fiammiferi immergendo i fuscellini prima nella pasta fosforica e poi nello zolfo.

Il vantaggio che offrirebbe questo invertimento nella disposizione del zolfo e del fosforo consisterebbe in ciò, che il zolfo essendo insolubile nell'acqua, ed avendo un punto di fusione assai elevato, quando avvenisse che cadessero di questi zolfanelli nelle sostanze alimentari non ci sarebbero a temere le conseguenze di un avvelenamento, si verrebbero poi ad allontanare anche i pericoli d'incendio giacchè l'accensione di questi fiammiferi richiede uno sfregamento più forte e capace di portar via lo strato di zolfo per mettere a nudo il fosforo.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei lords, tornata del 27:

Lord Shaftesbury obbietta l'uso di Hyde Park pei *meetings*, ma conviene che dovrebbe essere lasciato a quell'uopo qualche luogo aperto, ed ha intenzione, nel caso che fosse deciso negativamente quanto all'adunarsi in Hyde Park, di presentare un indirizzo alla Corona per ottenere un luogo acconcio vicino alla metropoli ove si possano adunare i comizi liberi dal controllo officiale.

Lord Derby non dà promessa particolare, ma ammette che trovare qualche luogo sarebbe desiderabile, e aggiunge che il Governo piglierebbe in considerazione la proposta.

Lord Redesdale crede anche egli che Hyde Park non è luogo adatto per i *meetings*.

PRUSSIA. — Si scrive nella *Prov. Corrisp.* di Berlino:

Il Governo prussiano attende con gran sollecitudine a fare i preparativi per la riunione di un Parlamento a Berlino.

Sono stati invitati a mettersi in condizione da poter mandare i loro deputati gli Stati di Sassonia Altenbourg, Sassonia Weimar, Sassonia Cobourg, Schwartzbourg-Sondershausen, Schwartzbourg-Rudolstadt, Reuss ramo cadetto, Waldeck, Lippe Detmold, Schaumbourg-Lippe, Mecklembourg-Schwerin, Mecklembourg-Srelitz, Anhalt, Oldenbourg, Brunswick, Hambourg, Brema, Lubeck.

In Prussia si prendono i provvedimenti necessari per istabilire le circoscrizioni elettorali di 100,000 anime.

Come la Prussia, giusta l'ultimo censimento, conta 19,255,139 abitanti, comprese le popolazioni della provincia di Prussia e del Posen, così essa avrà ad eleggere 193 deputati ripartiti per provincie come segue: 30 la Prussia, 15 la Posnania, 26 Brandebourg, 14 Pomerania, 35 Slesia, 20 Sassonia, 17 Vestfalia, 35 Provincie Renane, 1 Hohenzollern.

Il ministro dell'interno con sua circolare 11 luglio ha ordinato alle autorità di prendere i provvedimenti preparatorii per fissare le circoscrizioni elettorali pel Parlamento tedesco.

È stato deciso che le circoscrizioni in Prussia sarebbero formate a norma della legge 27 maggio 1860, legge che regola le circoscrizioni per le elezioni alla Camera dei deputati, colla differenza però che per le elezioni al Parlamento tedesco il numero degli elettori inscritti non potrà essere minore di 100,000 anime.

— L'*Agenzia Havas* ha da Berlino 26 luglio:

Oggi è arrivato un indirizzo delle persone le più ragguardevoli della città di Loer (Annover), nel quale si dimanda l'annessione della Frisia alla Prussia.

Si ha da Wiesbaden in data del 25: Il movimento a favore dell'annessione alla Prussia ha preso ragguardevoli proporzioni dopo il ritiro dell'esercito federale.

È partita per Berlino una Deputazione composta dei più ragguardevoli industriali.

A Monaco si teme che la Prussia, regolando i conti colla Germania del mezzodì, non reclami tutte le somme che ha speso pel mantenimento delle fortezze federali.

GERMANIA. — Sotto il titolo di notizie ufficiali del teatro della guerra il *Monitore Prussiano* del 24 luglio dice:

Il quartier generale di Sua Maestà si trova a Nicholsbourg.

La sera del 23 luglio arrivarono a Nicholsbourg e presero alloggio in città il già ministro di guerra austriaco generale Degenfeld, il già ambasciatore d'Austria a Berlino conte Karolyi, il signor de Brenner, tempo addietro attaccato alla rappresentanza dell'Austria a Francoforte, ed il conte de Kuefstein, addetto all'ambasciata.

Stava per principiare una sospensione d'armi; però le truppe prussiane continuavano la marcia per concentrarsi.

I nostri avamposti sono vicinissimi a Florisdorf: gli abitanti di Vienna vedono l'orizzonte rischiarato dai fuochi dei posti prussiani.

Quasi tutti i giorni succedono delle scaramuccie di cavalleria nelle quali l'inimico ha sempre la peggio.

— La *Carlsr. Zeit.* del 23 dice:

Una riunione di trentanove membri della Camera dei deputati di Baden ha mandato al granduca di Baden un indirizzo, di cui ecco i passi principali:

« Crediamo fallita la speranza che dai grandi sacrifici della guerra potesse sortire il consolidamento della Confederazione tedesca ed una rappresentanza parlamentare della nazione.

« Noi ci troviamo di fronte ai risultati della guerra, ed a fatti compiti, i quali provano esser distrutta quella forma che univa fin oggi il popolo tedesco, e che per conseguenza bisogna creare nuove basi su cui fondare il nostro avvenire nazionale.

« L'insufficienza delle istituzioni federali rimaste fin oggi in vigore, ed il successo delle armi hanno messo lo Stato prussiano in condizioni da esser solo a comprendere d'or in avanti le parti del popolo tedesco, in molti punti opposte, in una grande unione federale colla forza necessaria per proteggere gli interessi comuni.

« La fedeltà alla missione nazionale condurrà dopo gli ultimi avvenimenti il Granducato a dar prova della sua devozione alla causa tedesca nelle nuove forme d'uno Stato federale munito d'una rappresentanza del popolo e formato di concerto colla Prussia.

« Noi speriamo che da questa trasformazione radicale delle relazioni tedesche sortirà la forza di un legame nazionale unitario.

« Noi consideriamo la separazione dei popoli della Germania meridionale da quelli della Germania settentrionale come la cosa più funesta.

« Noi crediamo trovarci d'accordo colla gran maggioranza del popolo tedesco, indirizzando a Vostra Altezza Reale la rispettosa preghiera di volere agire di concerto cogli Stati alleati vicini, e sospendere questa lotta infruttuosa in vista delle rinnovate relazioni federali. »

— L'*Ag. Havas* ha da Monaco 26 luglio:

Il signor Von der Pfordten mantiene fermo il suo programma, giusta il quale la Baviera non farà parte di nissuna Confederazione, alla quale appartenesse una sola delle due grandi potenze tedesche.

— Si scrive da Magonza, 23, alla *France*:

L'avvenimento della borghesia in Germania non principia dalla fondazione del Nationalverein; esso risale ai tempi della rivoluzione francese.

Un anologo sviluppo doveva condurre a risultati quasi identici: i Governi tedeschi lottarono invano contro la diffusione de'principii di uguaglianza; invano cercarono di perpetuare sul suolo tedesco una sorta di governo patriarcale, ultima espressione del feudalismo.

Non si poteva più resistere alla corrente, e nel 1813, 1814, 1815 questi stessi Governi dovettero ricorrere ad idee, le quali mettevano a loro disposizione un'arma affilata, servendosi della propaganda delle università, e delle prediche del pulpito, arma che fatalmente veniva a modificare profondamente la società moderna.

Perciò la lotta non fu ingaggiata soltanto contro la preponderanza politico-militare della Francia, ma anche contro le idee che si erano diffuse nel mondo, idee che troppo rispondevano a bisogni nuovi e reali, perchè potessero venir soffocate.

Il Congresso di Vienna si sforzò innanzi tutto di creare un meccanismo politico adattato ad impedire il ritorno della preponderanza di una sola potenza; ma nulla potè fare contro la diffusione delle idee, e la Confederazione tedesca, opera diretta contro il ritorno dell'influenza francese, creò a sua insaputa una data quantità di fomiti destinati a sviluppare naturalmente queste idee.

L'Impero Germanico abbenchè fosse stato semplificato, e vantasse la pretesa di essere Confederazione meramente difensiva, pure dovette rispettare certi diritti, ed ubbidire a certe tradizioni. In forza di una reazione naturale le idee conservatrici ebbero il predominio, ma col lasciar il maggior campo possibile a questa reazione, le si prestarono tutti i mezzi per perpetuarsi? Se la Germania fosse stata divisa fra l'Austria e la Prussia forse lo si avrebbe potuto sperare.

Ma si volle darsi l'aria di soddisfare le idee moderne, fu forza il riconoscere servigi recenti, e si costituì un gruppo di Stati secondari dotati di istituzioni costituzionali più o meno sinceramente elargite, ma tali che offrivano un terreno propizio allo sviluppo di certi germi che forse si avrebbe preferito soffocare.

Fu su questo terreno che si impegnò la lotta delle idee, e che il partito liberale apprese a formarsi ed a combattere.

In seguito alla lotta, chiamata guerra d'indipendenza, i Tedeschi e specialmente quelli del nord, si attribuirono tutto il merito della vittoria: essi non tennero che poco conto delle forze che li avevano aiutati a liberarsi da una influenza troppo grave.

Di là le aspirazioni indefinite, e l'idea che la borghesia e le classi illuminate e produttrici essendo emancipate, il popolo tedesco non si deve contentare della parte che consisterebbe ad equilibrare le forze delle grandi potenze europee, ma che egli deve diventare l'arbitro di queste grandi potenze.

L'opera del Congresso di Vienna soddisfaceva questo voto?

Certo che no.

Questo voto diventava adunque un elemento di forza per quello Stato che se ne fosse fatto l'organo, e per quel partito che vi cercasse specialmente le sue aspirazioni.

Questo sentì pure la Prussia; il partito era composto da una borghesia inquieta e malcontenta.

Per i bisogni della sua lotta coll'Austria la Prussia faceva alleanza colla borghesia e malgrado le sue apprensioni ne subiva l'influenza, e ne adottava i principii; e così si videro due correnti parallele; quella della Prussia che s'impadroniva delle idee esclusivamente tedesche affettando a tal riguardo una missione storica; e quella della borghesia che agiva sui piccoli Stati costituzionali, li agitava, nè si rivolgeva verso la Prussia che quando Berlino si mostrava liberale mentre che a Vienna si persisteva in una politica retrograda.

Dopo il 1848 la rivalità delle due grandi potenze tedesche venne in piena luce; e per un momento si vide la politica prussiana avere la preminenza allorquando il Parlamento di Francoforte offrì la corona imperiale al Re di Prussia.

Ma il Re non osò accettare, e le idee della Germania prussiana non durarono che un giorno.

A quei giorni non era in Germania che la Prussia che avrebbe trovato una seria resistenza contro la ricostituzione dell'Impero a suo favore.

La Prussia si era guadagnato il favore popolare siccome la potenza che rappresentava al più alto grado la patria tedesca colle sue aspirazioni anche le più esagerate.

Gli Stati secondari erano attratti in quell'orbita primieramente dal punto di vista nazionale, poi per la ragione che questi Stati si sentivano impotenti a lottare contro l'elemento rivoluzionario, e che non vedevano la loro salute che nella protezione e forse nell'assorbimento per parte di uno Stato militare abbastanza potente per salvarli.

Le caste privilegiate in questi piccoli Stati credendosi perdute speravano nell'assorbimento prussiano uno scampo che l'Austria non poteva offrire in allora.

L'Austria in quel tempo finì per trionfare degli elementi di dissoluzione che la minacciavano, e riprese ben presto la sua influenza tradizionale sugli Stati conservatori e cattolici della Germania.

Ma essa aveva creduto che il suo principale pericolo fosse stato quello di non essere considerata come abbastanza tedesca, e di aver avuto contro di lei tutte le idee liberali della Germania, e perciò tentò sin d'allora di modificarsi in questo senso, e di lottare colla sua rivale sul suo proprio terreno, quello delle idee tedesche.

Essa cominciò nel suo interno istesso questo lungo lavoro di trasformazione che la si è vista continuare con diversa fortuna; e si giunse a dimandarsi, se non possedendo in se stessa gli elementi necessari per lottare contro la Prussia sul terreno puramente tedesco, non avrebbe fatto meglio, sforzandosi di soddisfare le varie razze delle quali è composto il suo impero, di gravitare sugli affari della Germania con tutto il suo peso di potenza europea di primo ordine, colla sua influenza tradizionale, ed affaticarsi meno a volersi fare esclusivamente tedesca.

— La *Nord Deutsche Allgem. Zeitung* del 27 dice:

« Per formarsi un giusto concetto dell'affare della contribuzione di Francoforte, la quale è dovunque interpretata in modo poco benevolo alla Prussia, bisogna ridursi in mente che Francoforte ha una rendita di 3,000,000 di fiorini, con un sopravanzo annuo di 500,000 f. e che in conseguenza la città potrebbe agevolmente pagare la contribuzione con un imprestito. Che Francoforte non voglia di buon grado pigliarsi una parte dell'immane fardello che opprime ora il popolo prussiano si spiega dalla agitazione costante mantenuta in quella città contro la Prussia. Si annuncia officialmente che i senatori Fellner e Miller avevano acconsentito che la controversia di pagare la contribuzione si accomodasse prontamente in modo soddisfacente se il Senato e il Consiglio municipale potessero deliberare su quella materia. Il Senato quasi all'unanimità era favorevole a pagare mentre i borghesi si affaccendavano a sostenere in contrario che il diritto di consentire a pagare le contribuzioni non spetta al Senato, dacchè la Prussia ha sciolto le Assemblee dello Stato di Francoforte. E ciò fu pretesto di dimostrazioni di piazza contro la Prussia. »

AMERICA. — Nuova York 19:

L'animosità tra i Radicali e il Presidente aumenta.

La Camera ha votato l'aggiornamento per il 25 del corrente.

Il *New York Times* dice che il *bill* d'annessione delle provincie inglesi è stato introdotto dal gen. Banks, sulla propria responsabilità, e non è stato preso in considerazione nè commentato dal Comitato degli affari esteri.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il municipio della città di Badia nella provincia di Rovigo con sua deliberazione del 17 luglio 1866 stabiliva:

Doversi iscrivere nel libro d'onore il nome e cognome di tutti i Badiesi che dal 1859 in poi hanno prestato militare servizio e di accordare un premio: di lire cinquecento a quel soldato o milite di guardia nazionale mobile che avrà la fortuna di prendere una bandiera al nemico;

Di lire trecento a quello che per atto di valore sarà decorato della medaglia d'oro;

Di lire duecento a quello che per consimili atti verrà decorato della medaglia d'argento al valor militare.

Stabiliva infine una pensione di lire duecento alla famiglia povera di quel soldato che avesse lasciato la vita sul campo di battaglia.

— Il municipio della città di Schio (Vicenza) stabilì con deliberazione del 26 cadente:

Lire 500 a chi avesse conquistato una bandiera nemica;

Lire 300 a chi avesse sofferto una mutilazione;

Lire 200 a chi avesse riportato la medaglia del valor militare.

E questi premi vuole destinati ai combattenti del proprio comune, i quali, sia nell'esercito regolare, che in quello de' volontari, avranno preso parte all'attuale guerra dell'indipendenza nazionale.

In caso di morte del premiato la somma statuita sarà devoluta alla di lui famiglia.

— Il comune di Ceres (Torino) merita di essere specialmente segnalato per lo zelo operoso in esso mostratosi a pro dei nostri soldati e della guerra nazionale. Da un lato la Giunta municipale ha decretato sul bilancio del 1866, con verbale del 22 cadente, l'erogazione delle seguenti somme per incoraggiamento ai militari appartenenti a quel comune, cioè:

1° Al militare che s'impossesserà d'una bandiera nemica, o si meriterà una medaglia d'oro lire 100;

2° Al militare che si meriterà una medaglia d'argento lire 50;

3° Id. per una menzione onorevole lire 20.

Iniziava inoltre una sottoscrizione, e formava un Comitato di soccorso per le famiglie povere dei contingenti, coll'erogazione di un primo fondo sul bilancio di lire 50.

D'altro canto si pubblicò ivi una colletta per le varie borgate del comune a favore dei feriti; il sindaco avv. Castagneri fece affiggere un appello alla popolazione, il vicario foraneo cav. Caveglia bandì dal pergamo l'evangelica parola, i consiglieri del comune, i cappellani di ciascuna borgata si fecero essi medesimi i collettori.

— L'*Agenzia Reuter* ha ricevuto sul telegrafo transatlantico il telegramma seguente da Valenzia, 28 luglio;

« Gooch a Glass.

La fune della gomena è stata sbarcata ora sulla riva, e coll'aiuto di Dio completa le comunicazioni telegrafiche tra l'Inghilterra e il Continente americano. Non posso trovare parole per esprimere e far conoscere lo zelo indefesso, l'ardore, la buona volontà che tutti a bordo hanno adoprato, dai capi all'ultimo marinaro, per fare il proprio dovere nelle loro varie attribuzioni. La loro continua energia e la vigile cura di notte e di giorno per lo spazio di due settimane, possono esser solo apprezzate da chi li ha veduti. Tutti hanno fatto il proprio dovere e si uniscono a me nel congratularsi cordialmente coi nostri amici in Inghilterra, i quali in vari modi si sono adoperati per questa grande impresa. »

L'*Havas Bullier* dice:

Si trasmettono con grande facilità dei dispacci di felicitazione rapidamente tra l'Irlanda e Terra Nuova. L'isolamento è perfetto.

Alcuni presumono di trovare il pensiero del Governo sulle nostre condizioni politiche presenti in uno od in un altro dei giornali che si pubblicano in Italia.

Il Governo manifesta i suoi intendimenti piuttosto cogli atti che colle parole: lascia gli apprezzamenti, le ipotesi, le previsioni alla discussione della libera stampa.

Il Governo d'altro canto ha la coscienza dei sentimenti, delle aspirazioni, degli interessi del paese; sa di doverne promuovere la soddisfazione con dignità e con fermezza; e il paese dev'essere sicuro ch'egli non mancherà a questo dovere.

ULTIME NOTIZIE

Presentarono indirizzi a S. M. il Re ed ai Reali Principi

I municipii di Correggio, Casalcermelli, Serravalle Scrivia, Fabriano, Fivizzano, Castelfiorentino, Fucecchio, Carmignano, Castelfranco di Sotto, Montajone, Sarteano;

La Deputazione provinciale di Milano.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 30.

Il Senato di Francoforte disconfessò la nota del senatore Bernus, come un fatto privato e che contiene molte inesattezze.

Nicolsburg, 29.

Von der Pfordten è partito ieri sera per Vienna.

Questa mattina il Re parte per Marhfeld, dove rimarrà due giorni per ispezionare le truppe. Egli ritornerà quindi al quartiere generale per recarsi poscia a Berlino.

Parigi, 30.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	30
Fondi francesi 3 0/0	68 85	68 85
Id. 4 1/2 0/0	97 25	96 75
Consolidati inglesi	88 1/8	88 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	53 —	51 90
Id. (fine mese)	52 95	51 95
Id. (fine pr.)	— —	52 —
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	657	655
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	346	345
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	84	85
Id. Lomb.-venete	385	382
Id. Austriache	355	352
Id. Romane	61	60
Obb. strade ferr. Romane	95	100
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Ferrara, 30.

S. M. il Re parte stassera per Rovigo.

Magonza, 30.

La navigazione sul Reno fu ristabilita in seguito all'armistizio.

Napoli, 30.

Sono arrivati i superstiti del *Re d'Italia* e del *Palestro*; furono ricevuti e accompagnati al quartiere dalle autorità, dalla Guardia Nazionale e da un'immensa popolazione plaudente. La città fu imbandierata.

Hof, 29.

Le truppe meclemburghesi hanno preso possesso dell'alta Franconia in nome della Prussia.

I Prussiani hanno disperso stamane un battaglione di Bavaresi, i quali ebbero parecchi morti, e lasciarono prigionieri quattro ufficiali e 205 soldati.

Vienna, 29.

Il Re Guglielmo ricusò di ricevere il generale che gli era stato inviato dal Re d'Annover.

Berlino, 30.

I sovrani di Baden, Darmstadt e Sassonia Meiningen, seguendo l'esempio della Baviera, indirizzarono alla Prussia proposte dirette di pace.

Ragusa, 29.

Cinque battaglioni turchi sbarcarono a Kleck. Le truppe turche occupano le frontiere dell'Erzegovina.

Rovigo, 30.

S. M. il Re è arrivato alle ore 10 pom.

Un numero straordinario di carrozze andò ad incontrarlo. L'accoglimento fu entusiastico fra il suono delle campane, la musica della Guardia Nazionale, e gli applausi della popolazione. Disceso al palazzo Selvatico, il Re affacciossi replicatamente al balcone ringraziando commosso l'immensa moltitudine plaudente. Tutta la città fu imbandierata e illuminata.

Monaco, 30.

Il ministro Von der Pfordten ha concluso per la Baviera un armistizio di tre settimane a cominciare dal 2 agosto. Egli non aveva alcun mandato dagli altri Stati della Germania meridionale i quali debbono rivolgersi al generale Manteuffel.

I negoziati di pace per questi Stati si terranno a Berlino.

Parigi, 31.

Leggesi nel *Moniteur*:

Una brigata messicana di 1600 uomini venne sorpresa e parzialmente distrutta da 4000 dissidenti sotto gli ordini del generale Escobedo. Mejia non avendo che 500 uomini per difendere Matamora, gli abitanti sgomentati l'obbligarono a capitolare. Il generale Mejia arrivò a Vera Cruz colle sue truppe.

Berlino, 31.

Un decreto reale datato da Nicolsburg, 28 luglio, convoca le Camere per il 5 agosto.

Dicesi che il discorso della Corona farà menzione dello stato soddisfacentissimo delle finanze; non si ricorrerà ad alcun imprestito; il debito fluttuante sarà convertito mediante un'emissione momentanea di buoni del tesoro.

Monaco, 31.

La *Gazzetta di Baviera* dice che non ostante le assicurazioni formali date il giorno 27 a Von der Pfordten, alcune parti della Baviera vennero invase dai Prussiani fino al 29.

Von der Pfordten protesta energicamente perchè non si rinnovino simili fatti.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *Virtù e vizio — Una bolla di sapone.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Franc. Coltellini rappresenta: *Il vagabondo e la sua famiglia.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 30 luglio 1866, ore 8 ant.

Barometro leggermente innalzato nel settentrione; continua ad abbassare nel mezzogiorno, e sempre molto sotto la normale in tutta la Penisola. Temperatura ed umidità stazionarie. Temporali sulla riviera di Genova. Mare mosso. Forti i venti del terzo e quarto quadrante. Grande abbassamento del barometro nel settentrione d'Europa.

Stagione sempre burrascosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 30 luglio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747,3	mm 747,9	mm 750,0
Termometro centigrado	29,0	30,0	21,5
Umidità relativa	65,0	55,0	68,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	S	O	O
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura Massima + 31,3; Minima + 18,8

Minima nella notte del 31 luglio + 16,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 31 Luglio 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		56 50	56 »	» »	» »	» »	» »
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % » 1 aprile		41 »	40 3/4	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	1420	1410	» »	» »	» »	1410 c.
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	1420	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco .... » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cant. Toscane) » 1 genn.	500	37 »	36 »	» »	» »	» »	36 c.
Obblig. 5 % delle sud. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » 1 luglio	420	45 »	44 1/2	» »	» »	» »	44 1/2 c.
Obb. 3 % delle sudd. » gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette .... » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	373 »	370 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate ...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena ...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci ... 1a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	60 »	» »
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	42 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	90		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 90	21 80
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 56 3/4 56 1/2 per contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

ESTRAZIONE DELLA GRAN TOMBOLA

Oggi domenica 29 luglio ebbe luogo sul balcone del palazzo civico e in vista del pubblico l'estrazione della Gran Tombola a favore del Regio Ricovero dei mendici e della Società delle scuole infantili.

A norma del programma furono fatte due estrazioni:

1° Posti nell'urna i numeri dall'1 al 25 corrispondenti alle 25 serie formate dalle 182,875 cartelle dell'intiera emissione, si estrassero uno per volta, e così si determinò la vincita del premio da assegnarsi a ciascuna serie.

2° Si posero nell'urna i numeri dall'1 al 22 e se ne estrassero quattro, uno per volta: questo quaterno determinò la cartella vincente il premio di ciascuna serie.

Il risultato della 1ª estrazione fu il seguente:

Premio	L. di rendita	Vinto dalla serie
Il 25° premio di	L. 50 di rendita fu vinto dalla serie	19
» 24°	» » 50	15
» 23°	» » 50	21
» 22°	» » 50	16
» 21°	» » 50	13
» 20°	» » 100	20
» 19°	» » 100	11
» 18°	» » 100	23
» 17°	» » 100	1
» 16°	» » 100	3
» 15°	» » 150	22
» 14°	» » 150	17
» 13°	» » 150	4
» 12°	» » 150	24
» 11°	» » 150	14
» 10°	» » 250	18
» 9°	» » 250	5
» 8°	» » 250	10
» 7°	» » 250	12
» 6°	» » 250	7
» 5°	» » 250	9
» 4°	» » 500	25
» 3°	» » 1250	2
» 2°	» » 2500	8
» 1°	» » 5000	6

Il quaterno uscito dall'urna nella 2ª estrazione è il seguente:

19 — 9 — 10 — 15

Quindi ogni biglietto che porta questi quattro numeri vince il premio assegnato dalla 1ª estrazione alla serie a cui appartiene.

Torino, 29 luglio 1866.

Per il sindaco presidente
T. Baricco.

2004

COMUNITÀ DI CAMAIORE.

AVVISO.

Il Sindaco del comune di Camaiore, provincia di Lucca, inerendo al partito consiliare del dì 15 febbraio stante, e al seguito della rinunzia del nuovo titolare stato nominato colla deliberazione dei 30 aprile p. p. apre nuovamente il concorso all'impiego di segretario-capo di questo comune con lo stipendio annuo di L. 1,344 00 e con tutti gli emolumenti ed oneri stabiliti da relativo regolamento.

Invita gli aspiranti a tal posto a indirizzare franche di posta a questo municipio le loro istanze in carta da bollo, e corredate dei documenti prescritti dal regolamento 8 giugno 1865 entro il dì 20 agosto prossimo avvenire.

Dal municipio di Camaiore, li 28 luglio 1866.

Il sindaco
Gius. Giannini.

1997

2003

COMUNITÀ DI GALEATA

AVVISO.

È aperto il concorso al vacante posto di maestro della pubblica scuola elementare maschile di Galeata al quale è annesso l'annuo stipendio di lire italiane 900.

Il nuovo maestro della scuola suddetta dovrà incominciare le sue lezioni il dì 16 ottobre anno corrente, e dovrà uniformarsi, per tutti gli altri obblighi, alla legge e regolamenti vigenti in proposito.

I concorrenti al detto impiego dovranno far pervenire a quest'ufficio comunale, non più tardi del dì 20 agosto prossimo venturo, le loro istanze in carta bollata, e corredate del diploma e degli attestati di buona condotta.

Galeata, li 28 luglio 1866.

Il sindaco
G. Cenni.

Il segretario
G. M. Satanassi.

1890 AVVISO

Il farmacista Lachelli Ferdinando fu Angelo, esercente in Casale Monferrato, notifica al pubblico che egli intende di addivenire alla liberazione della cartella del debito pubblico della rendita di lire 150, vincolata per la malleveria per l'esercizio della sua professione (malleveria già da lui prestata a senso delle leggi già vigenti negli ex-Stati Sardi, ed ora non più necessaria dopo l'attivazione della legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla pubblica sanità, n° 2248), e per la quale liberazione già gli fu con decreto 15 marzo prossimo passato del signor ministro dell'interno, impartito l'opportuno assenso nell'interesse dello Stato.

Invita pertanto chiunque avesse per avventura interesse ad opporsi al predetto svincolo a proporre le sue opposizioni nei modi e termini legali.

Casale Monferrato, il 14 luglio 1866.

Lachelli Ferdinando, farmacista.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
PER ASSENZA

Sulla istanza della Marchesone Margherita, assistita ed autorizzata dal di lei marito Lora Giacomo, domiciliati a Varallo, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 30 maggio ora scorso dall'apposita Commissione A. Secchia, sost. cancelliere il tribunale civile del circondario di Varallo suddetto, con suo provvedimento 25 cadente giugno ha mandato assumersi le informazioni volute dall'art. 23 del Codice civile, per constatare l'assenza del di lei padre Marchesone Giovanni Antonio di Bocciolato.

Varallo, 27 giugno 1866.

1727 Caus. Giuseppe Turcotti, proc.

Si è pubblicato

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE
istituita col decreto regio 2 aprile 1865.

Un elegante volume in-8° grande di circa 540 pagine.

Prezzo L. 7.

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L 1.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	[illegible]
Inghilterra e Belgio . . . »	122	[illegible]	[illegible]
Francia, Austria e Germania »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni [illegible] centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20: e Torino via D'Angennes, 5.

A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
» Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
» Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
» Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
» Pisa da Federighi Giuseppe.
» Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando
» Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
» Pistoia da Biagini Modesto.
» Pescia da Papini Francesco.
» Prato da Ballerini Sabatino.
» Cortona da Mariottini Angelo.
» Bologna da Marsigli e Rocchi.
» Palermo da Pedone-Lauriel.
» Parma da Grazioli P.
» Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
» Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
» Bergamo da Bolis Fratelli.
» Cremona da Feraboli Giuseppe.
» Biella da Flecchia Giacomo.
» Bra da Giordana.
» Cuneo da Merlo Carlo.
» Casale da Rolando Fratelli.
» Novara da Rusconi Pasquale.
» Vercelli da Vallieri Giuseppe.

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

	Registro	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
B	— Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*)	24	»
C	— Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D	— Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E	— Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H	— Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I	— Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L	— Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*)	24	»
N	— Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*)	6	50
S	— Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T	— Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

Registro	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)	4	»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*)	8	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*)	15	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*)	6	50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato, 1/2 foglio*)	3	»

2005 ESTRATTO.

Mediante il pubblico istrumento del dì 20 luglio 1866 rogato Guerri, notaro a Firenze, da registrarsi nel termine della legge:

Il nobile signor barone Gaetano del fu signor barone Luigi Ricasoli possidente qui domiciliato, nella sua qualità di operaio della Pia Casa del Refugio detta delle Convertite in Sant'Ambrogio di questa città di Firenze, debitamente autorizzato dalla Deputazione provinciale con sua risoluzione de' 22 maggio 1866 a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col R. decreto de' 29 marzo 1865 per la costruzione di un nuovo quartiere in questa città di Firenze in luogo detto *La Mattonaia* ha renunziato e renunzia e *quatenus* ha venduto e trasferito alla comunità di Firenze e per essa al signor ingegnere Vincenzio Stefano Breda accollatario e mandatario della medesima per i lavori ed espropriazioni del rammentato quartiere della Mattonaia in ordine al contratto de' 12 agosto 1865 rogato Guerri, accettante e stipulante per esso assente l'illustrissimo signor ingegnere Luigi del fu signor Paolo Tatti di Milano di lui procuratore per pubblico istrumento del 16 maggio 1866 rogato Guerri, i seguenti beni, cioè:

Una stanzetta con accesso dal voltone d'ingresso ai terreni già Morrocchi, ora Servadio commendatore Giacomo, e Levi barone Angiolo Adolfo, compresa nel n° 362 di mappa specie ingresso, ma senza numero particellare.

Cantine con accesso dalla parte scoperto del suddetto ingresso, portante il numero 172 sotto di mappa, specie casa a terreno della superficie di braccia quadre 116, colla rendita di toscane lire 20 35 come all'articolo 89 di stima.

Una casetta da lavoratore in parte coperta dal n° 171 di mappa, specie magazzino, e in parte sottoposta agli Asili infantili. Il detto n° 171 è censito per la superficie di braccia quadrate 130, e colla rendita di toscane lire 38 91, articolo 88 di stima.

Un corpo di fabbricato interno faciente parte del n° 168 di mappa, specie convento e corte, per una superficie di metri quadrati 550 circa.

Tutto il n° 167 di mappa di metri quadrati 20 circa, specie fabbricato, attualmente non esistente, e confuso col n° 164 orto.

I detti numeri 167 e 168 in unione al n° 165 (orto e cappella) sono censiti per una superficie complessiva di braccia quadrate 6727 e compresi sotto lo stesso articolo 85 di stima colla rendita di toscane lire 971 08.

Porzione del n° 164, specie orto, per una superficie di metri quadrati 100 circa. Il detto n° 164, in unione al numero 166, specie quindolo, forma un solo corpo della superficie di braccia quadrate 9771, e sono ambedue compresi sotto lo stesso articolo 84 di stima, colla rendita di toscane lire 179 47.

I confini delle porzioni che si apprendono sono: a sud i reliquati di n° 164 e 168 suddetto; ad ovest i numeri 170 e 362, il primo spettante all'Asilo Vittorio Emanuele e il secondo alla Chiesa Prioria di Sant'Ambrogio; a nord il n° 174 di mappa, specie viale, a comune, posto in censo in testa della Chiesa Prioria di Sant'Ambrogio; ad est i beni ex Morrocchi ora Servadio-Levi.

E tale renunzia e *quatenus* vendita di detti beni fondi è stata posta in essere d'accordo fra le parti per il prezzo di lire 48,300 comprensivo d'ogni e qualunque indennità relativa ai detti titoli di renunzia; le quali lire 48,300 dovranno esser pagate, quanto a lire 20,800, prezzo dell'espropriazione, importare dei danni temporanei, sgombero, laceri ed incomodi, decorsi che siano trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865, dopo la prova della libertà dei beni, e per ogni restante, in lire 27,500, importare dei lavori da eseguirsi a cura dell'operaio della Pia Casa del Refugio suddetta per la recinzione e ristabilimento dei fondi residui, saranno pagate a rate mensili di lire 4,000 ciascuna.

D. Luigi Lucii
Proc. della comunità di Firenze.

2006 ESTRATTO

Mediante il pubblico istrumento del dì diciotto luglio 1866 rogato Guerri notaro a Firenze da registrarsi nel termine della legge:

Il sig. cav. Augusto del fu sig. Luigi Casamorata possidente domiciliato in Firenze nella sua qualità di economo generale dei Benefizi vacanti per le provincie toscane debitamente autorizzato con risoluzione del Ministero di grazia e giustizia de' ventuno gennaio 1866 a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col Reale decreto de'29 marzo 1865 per la costruzione di un nuovo quartiere in questa città di Firenze in luogo detto *La Mattonaia* ha renunziato e renunzia e *quatenus* ha venduto e trasferito alla comunità di Firenze, e per essa al sig. ingegnere Vincenzio Stefano Breda accollatario e mandatario della medesima per i lavori ed espropriazioni del rammentato quartiere della Mattonaia in ordine al contratto del dodici agosto 1865 rogato Guerri, stipulante ed accettante per esso assente l'ill.mo sig. ingegnere Luigi del fu sig. Paolo Tatti di Milano di lui procuratore per pubblico istrumento del 16 maggio 1866, rogato Guerri, i seguenti beni cioè:

Particella n° 362 ingresso della superficie di braccia quadre toscane 103, che unitamente al num. 361 formano braccia quadre 425 colla rendita complessiva di lire 299 75, art. 90 di stima.

Tale particella 362, che ha il n° stradale 2 sulla piazza Sant'Ambrogio resta appresa per circa metri quadrati 140 circa e con essa la relativa porzione della particella 172 casa, che vi si estende sopra.

Porzione della particella n° 174 viale in comune della superficie di braccia quadre 896 e che unitamente alla particella 173 formano braccia quadre 1105 colla rendita complessiva di toscane lire 6 78 come dall'art. di stima 91.

Di tal n° 174 vengono appresi metri quadrati 90 circa.

Tutte esse proprietà nel catasto della comune di Firenze, sezione *B*, sono in testa di:

Chiesa Prioria di Sant'Ambrogio, rettore Pinzati Giuseppe e si trovano fra i confini, a levante la Società degli asili infantili, coi catastali n° 169, 170 casa e magazzino, ed il convento delle Convertite.

A ponente e tramontana, la canonica al catastale n° 361 ed il reliquato della suddetta particella 174, viale in comune.

Ed a mezzodì la piazza di Sant'Ambrogio.

E tale renunzia e *quatenus* vendita di detti beni fondi è stata posta in essere d'accordo fra le parti per il prezzo di lire sedicimila comprensivo d'ogni e qualunque indennità relativa ai detti titoli di renunzia; le quali lire sedicimila dovranno essere pagate quanto a lire dodicimilaseicentocinquantasette, prezzo di espropriazione del fabbricato e terreno, decorsi che siano trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865, dopo la prova della libertà dei beni, e per ogni restante in L. 3343, importare dei lavori da eseguirsi a cura dell'Economato generale dei benefizi vacanti pel riordinamento e completazione dei fondi residui, saranno pagate a rate mensili di lire 557,83 ciascuna.

D. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

NOTA DI DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale civile e correzionale sedente in Chiavari con sua sentenza dodici luglio corrente, dichiarò accertata la assenza di Michele fu Erasmo Carniglia, contadino nativo e domiciliato a Bargone, comune di Casarza; e ciò sulle instanze del di lui fratello Giov. Battista Carniglia, residente ove sopra.

Chiavari, 17 luglio 1866.

1998 F. Questa, *proc.*

CASSA DI RISPARMJ
di Livorno.

Seconda denunzia di un libretto smarrito segnato di n° 31801, sotto nome di Bracci Anna per la somma di lire italiane quarantadue.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa predetta riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Livorno, 26 luglio 1866. 1999

Nel dì dodici luglio 1866, avanti la cancelleria della pretura del secondo mandamento di Livorno le signore Eleonora Wallich vedova Etlinger e Paolina Wallich benestanti domiciliate in Livorno hanno dichiarato di non accettare se non col benefizio d'inventario l'eredità intestata del loro defunto padre Adamo del fu Emanuele W. Wallich, negoziante pure domiciliato in Livorno.

Dalla cancelleria della pretura del secondo mandamento di Livorno, questo di 25 luglio 1866.

Il cancelliere
E. Bandini.

2000

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
CON BENEFIZIO D'INVENTARIO.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del terzo mandamento di Livorno rende pubblicamente noto che nel dì ventitrè del corrente mese di luglio, le signore Livia Fernandes vedova De Castro, ed Enrichetta Fernandes moglie di Isach Corcos per mezzo dei loro procuratori signori Felice Levi e Flaminio Corcos ed il signor Raffaello Cassuto come avo paterno e tutore dei minori Arnoldo e Angiolo del fu Alessandro Cassuto stato a ciò debitamente autorizzato, le prime due come sorelle e detti minori come pronipoti del fu Emanuel *quondam* Isach Fernandes, morto in Livorno nel quattordici dello stesso corrente mese di luglio, dichiararono di accettare con benefizio di legge e di inventario la eredità intestata del detto defunto, loro devoluta come più prossimi parenti in grado successibile.

Dalla cancelleria della detta pretura li ventisei luglio 1866.

Il cancelliere
Rafanelli.

2001

A dì ventotto luglio milleottocento sessantasei.

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze fa noto di avere citato, nei modi prescritti dall'art. 141 del Codice di procedura civile, i signori Giuseppe Maria De-Piro e Francesco De-Piro sulle richieste del signor Francesco Cozzi di Firenze e ciò a chiara notizia di chi ne può avere interesse.

2002 Pietro Pepi.

CONVITTO-CANDELLERO.

Col 1° agosto si riaprirà il corso preparatorio alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria.

Torino, via Saluzzo, n° 33. 1769

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.